



Il Centro Medico Sociale delle Suore della Provvidenza di Kouvé, **grazie al sostegno dell'Associazione Nicopeya**, sta operando in due importanti settori sanitari che consentono:

1. L'assistenza e la cura dei bambini ammalati di drepanocitosi
2. La funzionalità del laboratorio per le analisi di base degli ammalati di AIDS

1. Assistenza e cura dei bambini ammalati di drepanocitosi

La drepanocitosi è una delle malattie genetiche più frequenti nell'Africa dell'Ovest ed è una delle cause principali dell'elevata mortalità infantile nei primi anni di vita, per infezioni e complicanze acute. La maggioranza della popolazione delle zone rurali, pur avendo una dolorosa esperienza diretta della malattia, ignora da cosa essa è dovuta e come si trasmette e l'interpreta come una manifestazione degli spiriti cattivi.

Per lottare contro la trasmissione di questa malattia, le Suore della Provvidenza con il contributo dell'Assessorato alla solidarietà della Provincia autonoma di Trento, hanno potuto effettuare uno SCREENING per la drepanocitosi alle donne incinte (sia del Centro, sia provenienti dalle maternità dei villaggi vicini) e ai neonati a rischio.

Per rendere il più possibile ampia l'indagine, è stata fatta inizialmente una vasta campagna di informazione per la gente del posto. Sono stati proposti cinque incontri, molto partecipati, nei quartieri più importanti di Kouvé, che hanno suscitato un dibattito molto interessante e altri incontri di formazione nei villaggi vicini

All'interno dell'Ospedale, tre sono stati i settori direttamente implicati nel progetto: la maternità, il laboratorio e il servizio ambulatoriale. Le Ostetriche del Centro, durante le visite prenatali, hanno sensibilizzato 1162 **donne in gravidanza** e 907 hanno accettato lo Screening.

Lo Screening, oltre a fornire dati statistici sull'incidenza della patologia e ad individuare le persone positive che hanno bisogno di essere prese in carico dal punto di vista sanitario (ed è ciò che ora, grazie all'Associazione Nicopeya, il Centro può fare) ha dato indiscutibilmente anche altri risultati molto significativi nell'ambito dell'informazione\formazione, per affrontare in modo corretto l'approccio e la cura di questa grave patologia consentendo così:

- una maggior conoscenza fra la popolazione della patologia e dei comportamenti da tenere per affrontare le conseguenze
- una presa di coscienza maggiore da parte delle coppie sull'importanza di eseguire entrambi il test.



Il progetto di screening, che si è chiuso nel novembre 2014, è stato quindi un momento fondamentale per conoscere e quantificare l'entità del problema della drepanocitosi, ma i casi positivi individuati non avrebbero potuto essere presi in carico, per mancanza di risorse indispensabili per esami, visite mediche ed per l'acquisto dei farmaci necessari al controllo del decorso della malattia e delle infezioni correlate. È grazie al finanziamento offerto **dall'Associazione Nicopeya** che si è potuto finora:

- offrire assistenza e cure adeguate alle mamme portatrici della forma SS o SC durante la gravidanza e al momento del parto, che in 13 casi ha richiesto trasfusione e parto cesareo
- prendere in carico i 20 neonati risultati positivi al test nella forma SS o SC, assicurando la profilassi con la Penicillina, gli antibiotici per le crisi acute infettive, l'Acido Folico e il programma completo di vaccinazioni.

Inoltre il **finanziamento che l'Associazione Nicopeya** ci ha dato ci ha permesso di realizzare lo screening su 151 bambini ricoverati nel nostro CMS per altre patologie che presentavano dei sintomi collegabili alla drepanocitosi; di questi 75 sono risultati positivi e sono stati inseriti nel progetto di presa in carico medica. Nella presa in carico dei bambini ammalati, il personale para medicale ha posto un'attenzione particolare alla formazione delle mamme in modo che sappiano riconoscere i segni della malattia e sappiano cosa fare e cosa non fare.

2. Potenziamento delle capacità tecniche del laboratorio per le analisi di protocollo agli ammalati di AIDS

Il Centro medico di Kouvé, ed in particolare il "Centro AIDS Padre Luigi" è una struttura di riferimento per tutta la regione per gli ammalati di AIDS: è il luogo dove si effettuano gli esami che purtroppo spesso rivelano l'esistenza del virus dell'HIV e della malattia, il luogo dove giovani ed adulti scoprono di essere positivi dove si avvia un percorso di assistenza e cura per la persona e per la sua famiglia e nello stesso tempo ci si attiva per una concreta opera di prevenzione per limitare la diffusione del contagio.

Dal 2006 ad oggi sono 4630 le persone affette da HIV che sono state seguite. Attualmente gli ammalati seguiti sono 2413 di cui 257 bambini.

Fin dall'inizio, **l'Associazione Nicopeya ha appoggiato questa importantissima attività**, dotando il laboratorio del CMS di uno strumento indispensabile per il conteggio delle cellule linfocitarie CD4 e contribuendo annualmente all'acquisto dei reattivi. Tale esame, infatti, è fondamentale per determinare la diagnosi e decidere l'inizio della terapia più adeguata per



ciascun paziente affetto da HIV e deve essere ripetuto regolarmente ogni 6 mesi. Durante il 2015 sono state fatti 3.867 analisi per il controllo CD4.

Nel reparto della maternità del Centro si interviene anche con un preciso protocollo per limitare la trasmissione verticale dell'HIV. La corretta applicazione di tale protocollo d'intervento per il trattamento della donna in gravidanza riduce il rischio di trasmissione verticale della malattia (madre-bambino) a meno del 5 %. Dal 2010 su 293 bambini nati da mamma sieropositiva che ha seguito il protocollo di interruzione della trasmissione virale madre-figlio, al test della conta dei CD4 di controllo fatto a 18 mesi, 292 sono risultati sani.

Il numero delle donne incinte sotto protocollo PTME è in continuo aumento anche in considerazione del fatto che il Centro Medico di Kouvé è l'unico centro per la PTME di tutta la regione dello Yoto (e lavora, sotto questo aspetto, in stretta collaborazione con le altre maternità pubbliche).

Grazie quindi all'aiuto dell'Associazione Nicopeya, alla generosità e alla collaborazione di tante persone di buona volontà e all'impegno quotidiano del nostro personale, abbiamo dei buoni risultati: la gente è più informata e decisa a spezzare la catena di trasmissione, gli ammalati più coscienti dell'importanza della fedeltà quotidiana alla cura e vivono in condizioni più dignitose, la trasmissione verticale dell'HIV durante il parto è quasi debellata per le mamme che frequentano il nostro centro.



APPARECCHIO PER IL CONTEGGIO DEI CD4